

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina: Cent. 25 per linea o spazio corrispondente. — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50. — Nel corpo del giornale L. 1. — Ringraziamenti necrologici L. 5. — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale. — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,33-7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Elezioni Comunali

L'allargamento del suffragio amministrativo e il riconoscimento dei diritti delle minoranze, hanno prodotto nelle elezioni comunali di domenica i loro effetti. Se questi siano salutari o meno, lo diranno le opere della nuova amministrazione; per ora qualsiasi giudizio, secondo noi, sarebbe troppo prematuro e punto attendibile.

Quello che ci sembra certo però, si è che non vi sia tanto da gongolare come fa la nostra dolce consorella, *La Bollente*, per il risultato di dette elezioni, preso nel suo complesso. Ossequenti ai dettami ond'è improntata la nuova legge amministrativa, noi diamo il nostro sincero saluto alla rappresentanza delle varie minoranze che per la prima volta si trovano aperta la via di Palazzo Olmi. Se non abbiamo creduto di dare il nostro debole appoggio ad un candidato prettamente operaio, non fu per colpa nostra, sibbene, come dicemmo nel precedente numero, per colpa esclusiva del comitato elettorale di felice ed imperitura memoria.



Ma un senso di disgusto proviamo pensando come a nomi egregi, degni della più alta dimostrazione di stima, si sia dato un misero tributo di voti, mentre attorno ad essi, a parer nostro, dovevano raccogliersi i più numerosi suffragi. Vero è, pur troppo, che il risultato delle elezioni comunali non è sempre la più sincera ed esatta espressione della volontà degli elettori, liberamente, imparzialmente, scientemente manifestata. E lo fu tanto meno, riguardo agli incliti nomi dei quali intendiamo ora parlare, quello delle elezioni di domenica, il sistema delle schede stampate se presenta dei vantaggi manifesti, specie nei grandi centri, non è per altro scevro di difetti, e primo e più grave di tutti è il pericolo che dalla mano dell'elettore operaio, nuovo alle lotte e più facile agli sbagli, venga deposta nell'urna una scheda diversa da quella che egli era intenzionato di deporre. E ciò tanto più quando, come nelle elezioni di domenica, le

varie schede che si fanno passare nelle mani dell'elettore contengano dei nomi comuni.

Ad ogni modo, il responso dell'urna è inappellabile, e le nostre osservazioni, sono fatte al solo intento di dare alle elezioni di domenica il significato che possono avere, e non quello che vorrebbe dedurre a suo esclusivo beneficio la nostra egregia consorella.



Che se una soddisfazione, vera e indiscutibile, può aversi dal risultato di dette elezioni, essa è certamente per noi e non per i nostri confratelli della *Bollente*. E questa deriva dallo splendore della vittoria che ha arriso al nome illustre del Senatore Saracco. Su 859 votanti, egli ne otteneva il suffragio di 629, con una differenza di 124 voti in più di quelli riportati dal secondo eletto. Dinnanzi all'eloquenza delle cifre le parole valgono poco; noi quindi non aggiungiamo altro, lasciando ai lettori assennati e imparziali di dare a dette cifre l'alta importanza che racchiudono.

Osserveremo soltanto come ben a ragione noi dichiarassimo nel precedente numero che si faceva un torto non meritato ai nostri operai attribuendo loro l'intenzione di osteggiare la candidatura del Senatore Saracco. I nostri operai, lo diciamo anche una volta, hanno buon senso e non sono ingrati verso chi è sempre stato patrocinatore dei loro interessi. Nelle elezioni di Domenica ce ne hanno data una novella prova.



Ecco intanto il risultato delle elezioni.

Inscritti 1461 - Votanti 859

1. Senatore Giuseppe Saracco	Voti 679
2. Avv. Francesco Fiorini	555
3. Domenico Scovazzi	550
4. Cav. Abram Levi	539
5. Avv. Maggiorino Garbarino	532
6. Ceresa Avv. Giuseppe	504
7. Caus. Carlo Morelli	502
8. Giovanni Borreani	493
9. Avv. Ernesto Caratti	491
10. Pietro Pastorino	477
11. Generale Emanuele Chiabrera	462
12. Dottore Ezechia Ottolenghi	437
13. Tommaso Zanoletti	428

14. Avv. Fabrizio Accusani	voti 415
15. Avv. Bistolfi-Carozzi	406
16. Avv. Gregorio Asinari	387
17. Angelo Ferraris	381
18. Francesco Zanoletti	378
19. Marchese Vittorio Scati	368
20. Avv. Giuseppe Guglieri	364
21. Cav. Luigi Menotti	363
22. Sgorio Ing. Paolo	359
23. Cav. Emilio Bisio	358
24. Moise Sanson Ottolenghi	(*) 355
25. Conte Luigi Lupi	334
26. Vassallo Guido - Muratore	300
27. Avv. Luigi Baccalario	297
28. Barone Emilio Accusani	294
29. Don Ivaldi Gio. - Econ. del Sem.	272
30. Ottavio Gardini-Blesi	250

Ottennero in seguito maggior numero di voti:

1. Malfatti Luigi	Voti 218
2. Gondolo Francesco	191
3. Beccaro Giovanni	162
4. Spinola Marchese Stefano	156
5. Mascherini Avv. Anastasio	143
6. Timossi Angelo - Calderaio	141

(*) L'ufficio definitivo annullò voti 62 perchè portavano solo Ottolenghi Moise.

Elezioni Provinciali

Ecco il risultato complessivo della votazione di Domenica seguita nei vari Comuni dei due Mandamenti riuniti di Acqui e Bistagno:

Saracco	Voti 2508
Toselli	> 1214
Scati	> 1079
Fiorini	> 1047

Come si vede, al Sen. Giuseppe Saracco si è data, anche nelle elezioni Provinciali, la più alta dimostrazione di stima e di fiducia che si poteva desiderare e che egli meritava. Noi di questo eravamo certi perchè, trattandosi di Giuseppe Saracco, ci pareva assurdo il non fare a fidanza sul buon senso degli elettori.

Ciò non pertanto ce ne compiacciamo vivamente, come di un fatto che, per quanto prevedibile, non cessa di avere un alto significato e di ridondare ad onore del nome illustre che ne è oggetto.

Con una maggioranza di voti considerevole anche il nome dell'altro nostro candidato, Avv. Francesco Toselli, usciva trionfante dalle urne.

A lotta gloriosamente finita noi ci crediamo però in dovere di fare, quanto a lui, un'aperta confessione. I lettori ne stupiranno, ma la verità sopra tutto; essa è il colore prediletto della nostra bandiera.

Noi abbiamo sempre dichiarato che la vittoria non poteva non arridere all'Avv. Toselli, ma la nostra ostentata sicurezza era... una bugia di circostanza; una manovra elettorale. Non che tranquilli in cuor nostro, noi si era più che mai trepidanti per l'esito della campagna, perchè, a parte la prodezza degli avversari, noi sapevamo quanto valido e benefico fosse l'appoggio... della *Bollente* pel suo candidato. E la nostra trepidanza era tanto grave che fummo a un pelo dal consigliare l'Avv. Toselli a battere ritirata. E ciò non per un senso di puerile timore, ma dietro mature riflessioni, e per un piano strategico degno della approvazione d'un Napoleone I°, modestia a parte.

Noi sapevamo che due anni fa la egregia consorella portava sugli scudi il Marchese Scati contro l'Avvocato Toselli, e la vittoria fu del primo; che l'anno successivo condannava all'ostracismo il Marchese Scati ed appoggiava l'Avv. Toselli, al quale toccò la vittoria. Sempre coerente a se stessa quest'anno essa abbandonava l'Avv. Toselli patrocinando la causa d'un nuovo candidato; per la legge fatale dell'analogia questi doveva conseguire la palma della vittoria.

Una ritirata fatta a tempo debito sarebbe stata certamente, pel nostro candidato, meno ingloriosa d'una sconfitta e... sempre per la legge dell'analogia, gli avrebbe procurato l'appoggio della *Bollente* nelle prime elezioni, appoggio che per la detta legge, gli verrà invece negato.

Ma... *audaces fortuna juvat*, riflettemmo noi, e lasciammo che la sorte decidesse. E la sorte, ad universale sorpresa, a stupefazione della *Bollente*, fu propizia al nostro candidato. Vero è che il successo di questo è unicamente dovuto, al dire della nostra consorella, alla di lui straor-